Anno VI. N. — 343

Edizione del mattino

IL BACCHIGLIONE
CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arretrato 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI: Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50
Per il Regno . . 20.— 11.— 6.—

Padova, Lunedì 11 Dicembre 1876

Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1236 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

LA SETTIMANA POLITICA

Gli ambasciatori delle varie potenze si scambiano i saluti prima di radunarsi in Costantinopoli attorno al famoso tappeto verde per trattare di quegli affari d'Oriente per i quali l'Europa dovrà entrare in un fatale incertissimo avvenire di avventure, di orrori e di guerre. Giunse nel Corno d'oro lord Salisbury; vi si trovavano ormai gli altri ambasciatori. Dopo i saluti vi saranno gli scambi d'idee in modo affatto privato; più tardi, forse, verranno le sedute ufficiali dalle quali nessuno spera un esito felice. Eppure da esse dipende la sorte di tanti popoli! Eppure si tratta delle conseguenze che graviteranno sull'avvenire economico e sulla stessa vita di tanti individui!

Fino a quel giorno in cui si dichiarerà chiusa o impossibile a radunarsi la conferenza ci sarà la continua altalena delle notizie contraddicentisi; verrà poscia la volta del cannone, il cui primo scoppio nessuno può prevedere quali risultati sarà per produrre. La sfinge bismarkiana ha anch'essa finalmente aperto la bocca; e la sua parola, in fine dei conti, si risolse in una esplicazione di quella incertezza che da tanto tempo agita il pubblico. Bismark parlò due volte e anch'esso, in ambedue le volte, concordò col dichiarare ingenuamente che ormai la guerra è inevitabile. E questa guerra non servì egli stesso a renderla inevitabile col suo prolungato silenzio? S'egli avesse parlato chissà che non si sarebbe evitata la catastrofe! E s'egli così operò non n'ebbe forse le sue buone ragioni? E ciò non complica vieppiù l'avvenire?

Che cosa quindi giova l'aspettazione di questa conferenza se gli uomini più autorevoli e riservati ne fanno tanto poco conto? Cerchiamo invece di indagare qualche cosa nel futuro; non lasciamo sfuggire a nessun costo la importanza degli ultimi discorsi di Bismark; e lo facciamo ben volentieri tanto più che non vi troveremo che la conferma di quanto scrivemmo fino dal primo giorno in cui un pugno di prodi sollevò sovra i greppi dell'Erzegovina il vessillo della libertà e della patria indipendenza.

Due volte in pochi giorni il Bismark ha parlato; la prima volta in lieto ritrovo e la seconda ufficialmente al parlamento; più riservato la seconda, pure non smentì la prima, specialmente se si tiene calcolo del resoconto ufficiale di fronte ai telegrammi. Uomo di vera conoscenza, egli confessò la incertezza dell'avvenire e per conseguenza si riservò la più ampia libertà; e ciò disse in modo brusco e proprio solo di lui che nulla vuole mai far trapelare dei propri pensieri. Questa libertà egli la vuole conservare ampia; è verissimo che in cima ai suoi pensieri sta l'assicurare la Germania contro la Francia, ma se il timore della Francia lo lascierà tranquillo egli sà fin d'ora far comprendere che tende anche ad altre questioni e mira a potenze che potrebbero forse dar molto a pensare all'istesso impero germanico.

Parlò egli dell'amicizia colla Russia e fu severo con coloro che voleano procurare di romperla; alluse alla secolare amicizia colla Inghilterra; assicurò la futura esistenza dell'Austria. Ma se egli è amico di tutti e se vuole preservare tutti i suoi amici è al caso anche di intervenire in favore d'uno di questi suoi amici; egli potrà intervenire tanto in favore dell'Inghilterra che della Russia. A quest'ultima promise benissimo un aiuto immediato, ma questo è irrisorio se viene promesso solo per quelle conferenze la cui conseguenza ha egli vaticinato essere la guerra.

Enigmatiche sono le parole stesse che assicurano l'esistenza dell'Austria. Non esiste oggi forse anche la Baviera? E non potrebbero le provincie tedesche sussistere in quella indipendenza che possiede la Baviera? Non ne verrebbe allora completata la unità della gran patria germanica sotto la egemonia degli Hohenzollern? E della parziale perdita della propria autorità non ne potrebbe la dinastia absburgese venire compensata con qualche provincia tolta alla Russia e alla Turchia? E non verrebbe per tale modo tolta la forza di espandersi a quest'ultima potenza che prima o dopo sarà la naturale alleata della Francia?

Nel complesso Bismark si è pronunciato per la propria libertà d'azione contro quella Russia che entrerà, a suo dire, in una guerra deplorevole. E ciò conforta perchè se ci è cara la sorte dei Bulgari e dei Bosniaci lo ci è del pari anche quella degli altri Slavi che gemono sotto il giogo russo non meno orrendo del turco.

Di fronte a queste dichiarazioni, di fronte all'*accentramento* degli *eserciti*, tace la importanza delle ire che dilaniano gli altri paesi. Soltanto si attende se primi valicheranno i confini gli eserciti turchi o i russi; e sappiamo che entrambi sono formidabili e che fin d'ora stanno a disposizione dei turchi le forze inglesi. Ormai in Inghilterra gli avversari del ministero fanno questione di sole parole; vogliono andare anch'essi a Bisanzio, ma dicono, per starvi contro dei turchi!!

Meno importanza perciò si dà adesso alla crisi ministeriale francese occasionata dalla discussione del bilancio dei culti nel quale i liberali, duce il principe Napoleone, trionfarono dei principii clericali sostenuti dal ministro Dufaure. Di questo tutti stentano a raccogliere l'eredità, e pare si finirà col peggiore dei rimedi, cioè con quello di fare sì ch'esso rimanga, esautorato, al potere.

Si dà maggiore importanza alla crisi della piccola Grecia dove la camera respinse le proposte del ministro Comunduros per la eventualità degli armamenti. Due volte si rinnovarono le votazioni ed in entrambe il ministero fu disfatto con un voto di differenza. Che ci entri l'oro inglese? Che quest'oro faccia balenare ormai speranze eventuali e dirette sull'Epiro od anche su Candia, dove gli agenti inglesi agiscono con ogni cura e sagacia, cattivandosi le simpatie universali e accaparandosene gl'interessi? All'avvenire la non ardua risposta.

I rendiconti giudiziari

Il nuovo articolo di legge proposto per la legge dei giurati, onde abolire il divieto della pubblicazione dei rendiconti giudiziari, è così formulato.

Articolo unico. — Sono abrogati gli articoli 49 della legge 8 giugno 1874, n. 1937, serie 2.a, e la prima parte dell'art. 10 della legge 26 marzo 1848 su la stampa; e saranno osservate le disposizioni seguenti:

Nei giudizi penali è vietata la publicazione per mezzo della stampa degli atti della procedura scritta delle sentenze e degli atti di accusa, fino a che non sieno ne letti o discussi pel pubblico dibattimento, e non siasi chiuso il processo con la pronuncia di non farsi luogo ad ulteriore procedimento.

Non sono comprese in questo divieto le memorie, che le parti sono autorizzate a presentare alle autorità giudiziarie per l'esercizio del loro diritto di difesa.

È vietata del pari, in qualunque tempo, la pubblicazione pel mezzo della stampa dei nomi dei giurati, e dei giudici del diritto, quando sia accompagnata dall'indicazione dei loro voti individuali nelle deliberazioni dei verdetti e delle sentenze.

La trasgressione agli enunciati divieti è punito con multa da lire 100 a 500 oltre la soppressione dello stampato.

La lista Civile

Intorno alle riforme che si propongono per la lista civile si hanno i seguenti particolari:

Il ministero si limiterebbe a provvedere ad alcune esigenze urgenti della lista civile, alle quali il governo non ebbe modo di pensare definitivamente fin qui. L'assegno annuo alla corona sarebbe aumentate di lire 775,000.

L'on. Depretis e i suoi colleghi vogliono auche togliere di mezzo la passività che gravano sulla lista civile, eliminando ad un tempo gravano sulla lista civile, eliminando ad un tempo le principali cause che vi dettero origine.

Qnindi si è pensato ad una combinazione in virtù della quale, l'amministrazione della casa reale cederobbe allo Stato alcuni dei grandi palazzi che la corte possiede in varie città, e di cui non fa uso, per cui sostiene forti ad inutile spese di mantenimento.

È su queste basi che ora si studia di formulare il progetto di legge, che non potrà esser pronto prima di gennaio ossia innanzi le ferie di Natale.

GLI IMPIEGATI

La misére en habit noir, ecco la vera espressione che delinea perfettamente l'attuale deplorevole condizione della maggioranza degli impiegati, di codesti *paria* della moderna società che pur costituiscono, per l'importanza dei loro servigi, una delle principali ruote su cui, nelle sue diverse funzioni, poggia la macchina governativa.

Infatti ad una paga oltremodo esigua e continuamente falcidiata da nuove imposte la consorteria aggiunse a lor danno l'obbligo d'una quasi assoluta dipendenza d'indirizzo politico, mediante lo spauracchio d'ingiuste ed arbitrarie punizioni.

Questo falso indirizzo della cosa pubblica occasionò naturalmente l'indolenza, la noncuranza negli affari e quindi tutti i danni derivanti da un organismo sostanzialmente difettoso. Si veggono perciò i *posti governativi* ricercati a preferenza da quella gioventù che, per aver sempre sciupato il tempo, s'accontenta di trovarvi un rifugio facile, quantunque meschino: d'altra parte avversati da chiunque al corredo di buoni studi possa aggiungere non iscarsa dote d'ingegno.

Non avevamo forse noi esempi frequenti d'impiegati governativi che, perchè male retribuiti e specialmente se carichi di famiglia, doveano occuparsi nelle ore libere d'ufficio in affari poco convenienti alla loro mansione? Quale danno non arreca ciò forse allo stato da cui dipendono ed alla carica stessa di cui essi vengono rivestiti!

Oggi finalmente speriamo sia posto fine a quei tempi malaugurati in cui colla frase « l'*Italia non ha danaro* » si poneva la pietra sepolcrale sopra le giuste lagnanze e proposte di chi s'interessava al pubblico bene.

Noi non vogliamo aggravio di sorta al bilancio dello Stato, ma crediamo che diminuendo il nnmero degli impiegati, già superiore al richiesto, si possa coi risparmi in tal guisa ottenuti fissare degli stipendi convenienti alla vita nelle città ove il continuo aumento nei prezzi di costo delle merci richiede maggiori mezzi *in chi è obbligato a risiedervi*. Non è il numero, ma bensì la qualità cui si deve tener conto per un migliore andamento degli affari.

Allora solo si potrà richiedere merito maggiore negli individui aspiranti a tale carriera, svariate cognizioni di cui debbano dar prova in rigorosi esami, applicazione e buon volere nel compito loro affidato.

Accanto a questo è necessaria una buona legge che determini, giustamente i requisiti ed il tempo richiesto per le successive promozioni sia per anzianità, sia per merito senza che ad essa possa derogarsi per qualsiasi motivo e sotto minaccia di punizione per i trasgressori.

Da una legge siffatta deriverebbe l'indipendenza politica degli impiegati sui quali nessuna pressione esercitata potrebbe aver effetto, posta così a loro salvaguardia la legale graduatoria; si formerebbero caratteri più severi di cui tanto abbisogna l'Italia.

È inutile illudersi: innanzi allo spettro dell'indigenza e della fame ogni altra considerazione v'en *meno* e pur troppo si abdica a quei diritti che ciascun cittadino dovrebbe custodire perchè sacri ed inviolabili.

Gli uomini di Plutarco a questi tempi non sono che un'eccezione, e questa nella pratica quotidiana deve venir postergata alla regola generale, sola destinata ad esser presa in mira nelle indagini sociali tendenti a procurare un qualsiasi miglioramento.

In tal modo si darebbe, per quanto sia possibile, bando ai favoritismi e non si vedrebbero coprire onorifici posti, certe nullità fastose, di tutto prive tranne che dell'altrui protezione ed aiuto.

Per diffondere la moralità nel paese è d'uopo che l'esempio parta dall'alto, imperocchè le semplici parole a nulla valgono se coi fatti si desse loro una recisa smentita.

Gallo.

Lettere parlamentari

(Nostra corrispondenza)

Roma, 8 dicembre.

Ieri si ebbe alla Camera una nuova prova che in Italia il sentimento della pubblica moralità è ancora caldo e delicato. Il governo dei moderati vi passò sopra per sedici lunghissimi anni, vi lasciò certo l'impronta funesta del suo più funesto passaggio, ma non giunse a spegnerlo.

No, esso vive ancora!.....

Quando il ministro dell'interno presentò ieri il progetto di legge sulle *incompatibilità parlamentari*, la maggioranza lo salutò coi più grandi applausi.

Rammento che la istessa cosa accadde allo stesso ministro, ancora nella passata sessione, quando presentò il progetto di legge per l'abolizione dei giornali degli annunzi ufficiali.

Siffatti applausi della maggioranza della Camera rappresentano la più solenne protesta che la coscienza della nazione possa fare a vantaggio della pubblico moralità.

Io non so e non voglio sapere quale condotta terranno quei deputati i quali, a norma del progetto di legge presentato ieri dall'onorevole ministro dell'Interno, non potrebbero sedere alla Camera in mezzo ai legislatori della Nazione — ma dico e sostengo che essi avrebbero l'*obbligo morale* di uscir subito da Mentecitorio senza speculare sulle lungaggini parlamentari, attendendo che il progetto medesimo venga discusso e tradotto in legge dello Stato.

Male per loro se prima di uscire dall'aula attenderanno l'intimazione dei carabinieri in nome della legge!..... Sì — male per loro — imperocchè dimostreranno di non curare la rispettabilità di sè medesimi!!

Il progetto di legge fra le altre norme stabilisce questa, che sono esclusi dalla deputazione «i concessionarii, sub-concessionarii, amministratori o partecipanti a imprese sulle quali sia direttamente od indirettamente impegnato il concorso dello Stato.»

Ignoro quali e quanti siano i deputati che si trovano in queste condizioni, ma credo fermamente che i loro stessi elettori si pentiranno di averli mandati alla Camera se non li vedranno dimettersi dall'ufficio al solo annunzio della presentazione del progetto di legge reclamato da tanto tempo in nome della pubblica moralità e stato accolto ieri dagli applausi della maggioranza come una solenne protesta della coscienza di tutta Italia contro la loro presenza fra i legislatori della Nazione.

Certo sarebbe per loro molto indecoroso ed umiliante l'attendere che i carabinieri vadano ad espellerli dall'aula di Montecitorio in nome della legge!

* * *

Vi confermo quanto vi scrissi avant'ieri circa la fonte dalla quale derivò il libello contro Nicotera.

Qui si spera e si crede che le acque possano diventar così chiare da lasciar vedere la melma che c'è in fondo.

Io però son d'avviso che la cosa sia molto difficile e che in ogni modo non possa riuscire se non fra qualche giorno.

Attendiamo!.....

* * *

Iersera la maggioranza tenne una riunione sotto la presidenza dell'onorevole Depretis e prese formale impegno col Ministero di approvare a qualunque costo tutti i bilanci preventivi prima delle vacanze di capo d'anno a fine di evitare lo scandalo dell'esercizio provvisorio contro il quale gridammo tanto e sempre inutilmente sotto l'amministrazione dei moderati.

Corriere del Veneto

Venezia. — Oggi a Venezia, per iniziativa della patriotica *Associazione del Progresso*, si è commemorato il martirio dei tre italiani impiccati dall'Austria a Belfiore: *Scarsellini*, *Canal* e *Zambelli*. Alla mesta cerimonia intervennero due bande, quella municipio ed una militare.

Il municipio era rappresentato da tre assessori.

Abano. — Ci scrivono:

Il nostro Comune, per collocare in sito centrale il fabbricato che si vuole erigere ad uso degli Uffizi municipali e dalle Scuole primarie, contrattò coi fratelli M... la cessione di un piccolo-podere, della superficie di due pertiche censuarie, e poco più, aquistandolo per lire 3,500; valore in cui si largheggiò, ma però sonvi alcune speciali circostanze per non giudicarlo troppo esagerato. Ciò nullameno i signori venditori, prima che S. M. emanasse il decreto con cui abilita il comune a quell'acquisto, hanno spogliato il fondo già venduto degli alberi che vi vegetavano, e quasichè non bastasse, danno opera al lievo e trasporto dal medesimo, del terriccio vegetale; e tutto questo vien fatto sotto gli occhi dell'Autorità municipale, la quale, come nel marito del don Pasquale, *guarda* e *tace*.

Nel contratto i venditori nessuna riserva si fecero, nè il municipio aquirente vi consentiva. Come dunque interpetrare questo fatto se non supponendo che siasi fra gli amministratori del Comune ed i fratelli M. stabilito un ribasso sul prezzo contrattuale, adeguato al valore del legname e del terricio asportati?

Se la è così il Municipio ha dovere d'informarne la popolazione indignata di tanta irregolarità; se non la è, esso municipio deve pel suo decoro e dovere tutelare non il vantaggio che arbitrariamente si procura una ditta, ma l'utile dei suoi amministrati con opportuno provvedimento. Di che gli facciamo amichevole invito (prima di portare in altra sede questo edificante argomento) e vogliamo lusingarci di corrispondente effetto.

Cronaca Padovana

Processo. — Ieri a mezzo d'Usciere veniva notificato al gerente del nostro giornale la Citazione a comparire davanti al Tribunale all'udienza pubblica del giorno 22 dicembre 1876 per rispondere «*del reato previsto dall'art.* 43 *del R. Editto sulla stampa* 26 *marzo* 1848 *per non aver inserito per intiero nel N.* 324 *del giornale il* Bacchiglione-Corriere Veneto *la risposta datata Abano* 19 *nov.* 1876 *firmata dai signori Pietro Rigon ed Alessandro Mocenigo Nani alla corrispondenza di Abano* 15 *nov.* 1876 *inserita nel N.* 320 *del giorno* 18 *nov.* 1876 *del suddetto giornale il* Bacchiglione-Corriere Veneto.»

Siccome il direttore del giornale è sempre e solo responsabile moralmente di tutto ciò che nel giornale sta scritto; siccome, nel caso presente, il direttore del *Bacchiglione* accolse i signori Nani e Rigon ai quali disse verbalmente le ragioni per cui non avrebbe, di sua volontà, pubblicata la lettera ingiuriosa; siccome la lettera fu inserita, dopo la diffida per mezzo d'usciere, ma mutilata là dove conteneva delle ingiurie gratuite e la mutilazione fu voluta dal direttore; siccome, infine, i commenti che precedono la lettera inserita nel *Bacchiglione* sono anch'essi opera del Direttore, così il Direttore e non altri deve essere chiamato a rispondere della pretesa violazione dell'art. 43 del R. Editto 26 marzo 1848.

Facciamo preghiera al signor Procuratore del Re di prendere atto di questa dichiarazione.

Avv. A. MARIN
Direttore del *Bacchiglione*.

Il Giornale di Padova, per giustificarsi della cantonata presa a proposito del trasloco dell'attuale Prefetto, si fà forte del fatto che quella notizia è stata data da altri giornali.

Appoggiarsi agli altri stà bene; ma se anche gli altri traballano dove si va a finire? Si capitombola tutti.

Per mostrare quanta fede meritino i giornali della consorteria, basterà osservare questo: che, secondo essi, l'onor. Zini non doveva essere mandato Prefetto a Palermo e invece lo fu; che lo Zini doveva venire traslocato non una ma cento volte; e invece Zini è sempre a Palermo e ci starà, sebbene egli sia l'autore di quel tal libro che svelò le turpitudini della consorteria.

Impiegati. — Ci si assicura osser giunto alla R. Intendenza il nuovo *stato degli impiegati* che andrà attivato col 1° gennaio.

Speriamo poterlo pubblicare questa sera.

Elezioni commerciali. — Ecco i consiglieri della Camera di Commercio eletti e confermati:

Marcon cav. Antonio — Maluta cav. Giov. Batt. — Vason Carlo — Jacur cav. Moisè Vita — Furlan Antonio — Zanon Domenico — Cardin Fontana cav. Antonio — Tono Caterino.

Sapienza dell'Ufficio Tecnico. — Nel breve corso di due anni i monumenti vespasiani del vicolo Storione vennero mutati per ben tre volte, cangiando sempre di disegno e di forma. Sta bene lo studiare tutto ciò che è utile e decoroso alla città ma un cippo, via, signori, non dovrebbe dar tanto da pensare.

Sullo stesso proposito rammentiamo che la via S. Bernardino fu nello stesso spazio di tempo riattata ben cinque volte, e che tanto il Ponte di Ferro, che quello di Legno sono in tale stato da far terrore a chi si azzarda a varcarli.

Dibattimenti che avranno luogo l'undici dicembre presso il Tribunale contro:

Giovanni Mingardi, arrestato, per ferimento — Ziliardi Eugenio per porto d'armi — Cicogna Giovanni, arrestato, per contravvenzione all'ammonizione, difensore avv. Tivaroni.

Prestito Bevilacqua la Masa. — Ci si domanda di frequente, come stieno le cose di questo sfortunato Prestito a premi.

— I possessori delle cartelle cominciano, e giustamente a diffidare.

— Certo si è, che il prestito fu autorizzato dal governo dei moderati, e con garanzie non tanto serie.

— La maggior parte delle cartelle furono pagate a L. 10, ed ora costano da L. 2 a 3.

Beneficenza. — Il Consiglio d'Amministrazione dell'Ospitale Civile con gratissimo animo rende noto che la signora Caterina Sardi vedova Mattarello morta il 5 luglio a. c. in Camisano, lasciava al pio luogo un legato di L. 440.

Telegrafi. — La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'interruzione del cordone sottomarino fra Piombino e Para e l'apertura di due nuovi uffici tefegrafici succursali in Napoli.

Almanacco degli indovini. — Abbiamo ricevuto un avviso col quale il signor Caffi Antonio di Monselice annunzia che pel 15 corr. pubblicherà un almanacco di rebus, sciarade, indovinelli ecc. ecc. colla cooperazione di altri valenti collaboratori. Per raccomandarlo al pubblico basta il suo nome, ma per chi non lo sapesse Caffi è un giovane della schiera dei travet, pieno d'ingegno, ama l'allegria e la musica, la drammatica e la poesia e in tutto fa ottima figura. A Padova il libro si venderà dai nostri libri a Cent. 50.

Emigrazione di studenti. — Leggiamo nella *Nuova Torino:*

Siamo informati che moltissimi studenti del secondo anno di matematica nella Università di Torino, non avendo potuto ottenere una sessione straordinaria d'esame per la fine di questo mese, hanno deliberato di recarsi a Padova, nella cui Università possono essere iscritti nel terzo anno di corso senza aver superati con successo gli esami di passaggio dal secondo al terzo corso.

Arresto. — A proposito del furto avvenuto in Este, di cui tenemmo parola nel nostro numero di ierlaltro, ci è grato annunciare, che mercè le diligenti investigazioni della nostra Questura, furono ricuperati gli effetti involati, e scoperta l'autrice del furto.

Giornale degli economisti. — Il fascicolo del mese di novembre contiene:

L'azione economica del parlamento dal 15 novembre 1875 al 25 luglio 1876 — *G. Forti* — sul lavoro delle donne e dei fanciulli nelle industrie manifatturiere di Venezia e su alcuni criteri di legislazione industriale in Italia — *G. Toniolo.*

— Sul progetto di legge forestale unica pel Regno d'Italia — *L. Favero.*

— Rassegna di fatti economici — *G. Forti.*

— Rassegna industriale — *A. Favero.*

Il giornale pubblica un fascicolo al mese.

L'ufficio d'Amministrezione è presso alla Società d'Incoraggiamento.

Smarrimento. — Una ragazzetta, partendo da Via S. Apollonia e percorrendo la Piazza delle Erbe, quella dei Signori e Via Maggiore, ebbe a smarrire un cordoncino di seta di una misura dai 4 ai 5 metri.

Pregasi, chi lo avesse rinvenuto, di compiere un atto veramente onesto, col recapitarlo nel negozio del sig. Cantini modista Via S. Apollonia, ove gli verrà corrisposta congrua mancia.

Una al dì. — Un salumaio, che, fra parentesi, potrebbe essere anche consigliere alla Camera di *commercio*, si *reca a far visita da* una signora:

— Oh caro sig. X. come sta?

— Io bene grazie, e Lei?

— Non c'è male e la sua signora?

— Eh! se la passa, ma è affitta, afflitta da non dirsi per non avere figliuoli.

— E naturalmeute anche Ella dividerà il dispiacere giustissimo della sua signora.

— Io? le pare? Meglio in questi tempi *bolgiani* non avere figliuoli che crescerli alla futura repubblica.

— Oh! guardate un po' l'eroismo moderato ove è ito a ficcarsi! In un salumaio!

POSTA DELLA DOMENICA

1° **Ufficio Postale.** —

Pregiatissimo sig. Direttore,

Le sarò molto tenuto se vorrà compiacersi di far parola nel suo accreditato Giornale le frequenti dispersioni di lettere che avvengono, essendo a me nello spazio di pochi giorni mancata una lettera speditami da Bologna con entro un vaglia della Banca Nazionale a mio favore, una mia non giunta a Milano, ed un'altra del 13 p. novembre e pervenuta al suddetto destino *il 5 corrente!* È troppo, conviene che sia energicamente provveduto da chi spetta per cansare le dannose conseguenze che apportano simili mancanze al commercio.

Perdoni il disturbo e mi creda

Suo devot.mo
(Segue la firma)

2° **Stazione.** —

Egregio Direttore,

Padova, 7 dic.

Perdoni se approfitto di una nota gentilezza pregandolo d'inserire nel pregiato suo Giornale il seguente reclamo.

Più volte leggendo il Giornale da Lei diretto ebbi occasione di veder inseriti reclami risguardanti la nostra Stazione e la poca maniera d'alcuni del personale addetto alla Ferrovia.

Non ancora però s'è dato ascolto a sì giusti reclami e s'è finto di non sentire, ma mi sembra propriamente che sarebbe ora che la Amministrazione ferroviaria pensasse un pochino anche per la nostra Stazione che a dire il vero è indecentissima, facendo restaurare alcune sale d'aspetto ed in ispecial modo quel locale ove s'attendono i forestieri che è peggiore di un porcile e più indecente di quanti io abbia veduto in altre Stazioni inferiori alla nostra.

Di più sarebbe bene che fossero impartite alcune lezioni di Galateo ad alcuni impiegati ferroviari, giacchè ogni giorno succedono inconvenienti fra passeggeri ed impiegati.

Il sig. Questore poi che è tanto buono farebbe anch'egli egregia azione se si prendesse un po' di cura nell'esaminare la schifosa e lorda montura d'alcuno dei suoi dipendenti di servizio alla Stazione.

Certo di veder inserito tale reclamo mi protesto

Di Lei obbl.mo
(Segue la firma)

3° **Scuola di Chimica.**

Stimatissimo sig. Direttore
del *Bacchiglione Corriere Veneto.*

Padova.

Ho letto nel n. 399 del suo pregiatissimo giornale in data d'oggi un giusto reclamo contro la sala che serve di scuola al II° corso di applicazione. Or bene, lo stesso puossi ripetere anche contro la scuola di Chimica che benchè ampia, pure non contiene tutti gli studenti che la frequentano. Ma il rimedio è facile.

Resterebbe che il prof. Filipuzzi invitasse, come fece gli anni scorsi, gli studenti di primo anno di Medicina a non frequentare la sua scuola che nel venturo anno, ed invitasse quelli che non sono obbligati alle sue lezioni, come gli studenti di I° anno di Medicina, a non occupare i posti, obbligando quelli che devono frequentare il corso chimico a starsene in piedi attaccandosi con una mano alle travi che toccano colla testa, e non potendo nemmeno vedere gli esperimenti che vengono eseguiti. Oppure il prof. Filipuzzi divida gli

studenti secondo la Facoltà cui seguono ed avrà accontentati tutti.

Ringraziandola antecipatamente

Con tutta stima

Padova, 8 dicembre.

Uno studente.

4° **Scuola di applicazione.**

Preg. sig. Direttore,

Padova, 8 dicembre.

Ieri nel reputato di Lei giornale leggemmo un articolo, che riguarda la nostra Scuola di Applicazione.

È vero quanto Lei espone, tranne che il numero degli studenti del II° anno ammonta a 59 anzichè a 57, mentre la più grande delle Aule attuali non ne contiene che 40.

Risponderanno forse che non vi sono aule più spaziose, e ciò è verissimo; ma vi si rimedia facilmente demolendo il vecchio e tarlato teatro anatomico, creando così due nuove sale da disegno.

Per quanto rilevammo questa mattina tale progetto fu già svolto e presentato, or sono tre anni, alla Direzione di detta scuola dai nostri Professori Zambler e Legnazzi, operazione che dovrebbe essere già stata eseguita dal Direttore della Scuola d'Applicazione, se avesse più viscere paterne. La spesa è minima e comprende il collocamento di una lapide in commemorazione del teatro ora esistente. Con tale progetto, che può essere completamente sviluppato entro un mese, si vengono a guadagnare due magnifiche sale, le quali adesso non servono ad altro che ai tarli ed ai ragni.

Eppure questo progetto venne respinto. Fu un riguardo al prof. Cortese, o all'importanza storica del teatro?

Sappiamo bensì che la Scuola di Medicina ha uno stabilimento apposito, ed è giusto che quella per gli Ingegneri abbia almeno il necessario, come l'introduzione tanto indispensabile dell'acqua e del gas nelle nostre scuole, la costruzione di luoghi per i bisogni più urgenti dell'uomo, e subordinatamente una libreria e una sala di lettura; cose però che resteranno sempre un mito per gli Ingegneri Allievi, se continueranno sempre così.

È tempo ormai che il nostro Direttore si svegli e tuteli di più gli interessi ed il decoro della nostra scuola.

Se Padova vuol conservare l'esistente studio per gli Ingegneri si introducano i miglioramenti necessari, se no saremmo costretti a cambiare Università, almeno noi studenti regolari, rimarranno però a Padova gli uditori, perchè? Perchè necessità non ha legge. Abbiamo detto, sono inutili i pentimenti del poi.

(Seguono alcune firme).

5° **Selciato S. Lucia.** — Richiamiamo l'attenzione dell'ufficio tecnico municipale sullo stato deplorevole in cui si trova il selciato della chiesa di S. Lucia.

Mancano persino dei pezzi di macigno ed uno scalino, talchè di notte è assai pericoloso il transitarvi.

Siccome non è una settimana, nè un mese che quella piazzetta si trova in tale stato, si ha diritto a credere che si voglia usare dei riguardi alla fabbriceria, ma se si trattasse d'un privato, lo si avrebbe ben fatto riattare in premura.

Questa è giustizia da.... paolotti!

6° **Da Este.**

Ill.mo sig. Direttore,

Este, 7 dicembre.

Affetto da vari giorni da emicrania e da infiammazione glandulare, secondo credevo agevole trovare un poco di ghiaccio onde addolcire l'infiammazione, però sebbene tutte le più minute ricerche, richieste e preghiere, sia pegli esercizi, i caffè, le beccherie, ed infine presso il Civico Ospedale, dovetti rassegnarmi a tenermi la mia non piacevole indisposizione e supplire con acqua fresca, dolorosamente sorpreso che in una città di diecimila abitanti non siasi potuto trovare un poco di ghiaccio.

Si può compatire, non trovare ghiaccio negli esercizi, ma cosa diremo dell'Ospitale? Come si potrà dare uno dei primi soccorsi ad un ricoverato?

Di Lei dev.mo

(Segue la firma)

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 dicembre contiene:

RR. decreti 6 dicembre, che convocano per il 7 gennaio 1877 i collegi elettorali di Castelfranco Veneto, di Conegliano, di Bozzolo, di Bricherasio, di Chioggia e di Vittorio. Occorrendo ballottaggi, essi avranno luogo il 14 dello stesso mese:

R. decreto 22 ottobre, che approva un elenco di deliberazioni di Deputazioni provinciali:

R. decreto 22 ottobre, che autorizza la fondazione in Casacalenda di una Cassa agraria e di prestiti a pro' delle classi meno agiate del comune, destinando a questo scopo una parte del capitale di quel Monte frumentario;

Disposizioni nel personale dei notai.

Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

DRAMMA D'AMORE

Abbiamo accennato ieri ad uno spaventevole dramma accaduto a Nizza la sera del 6 corrente. Ecco i particolari del fatto.

La contessa Laura Erdadi d'anni 36, viveva da 3 o 4 anni in relazioni assai intime con un certo Cesare Mastelloni nativo di Corneto, d'anni 34, negoziante. Questi dopo aver divorata tutta la sua fortuna al giuoco ed intaccata collo stesso mezzo quella della contessa, insistette a più riprese presso questa, affine accondiscendesse a sposarlo, ma questa respinse sempre la sua domanda. Mercordì, il Mastelloni erasi presentato di bel nuovo dalla contessa, e con maggiore insistenza gli fu opposto un rifiuto più formale ancora. Allora Mastelloni estratta di saccoccia una rivoltella, armata di sei cariche, ne esplose un colpo sulla fronte della disgraziata: la palla andò a collocarsi nel cervello: quindi rivolta l'arma contro di sè, scaricò un secondo colpo alla bocca, e cadde stramazzoni, a lato della sua vittima. La contessa spirò dopo un'ora. Mastelloni, venne trasportato all'ospedale e vi moriva giovedì mattina verso le 7. La contessa Erdodi era una bella bionda molto conosciuta a Nizza, ed apparteneva ad una famiglia assai notabile di Bandhorronvich in Ungheria.

Notizie d'Oriente

Dal *Secolo:*

Costantinopoli, 8. — Sono qui giunti 60 battaglioni di *redifs*, a motivo che Midhatpascià teme un colpo contro la Costituzione.

Dalla *Gazz. Piemontese:*

Vienna, 8. — Salisbury chiederà che l'anticonferenza russa stabilisca esattamente il limite d'occupazione riguardo al tempo di durata.

I russi concentrati nel Caucaso entrerebbero nelle provincie asiatiche della Turchia soltanto nel caso che l'esercito russo incontrasse resistenza nella occupazione della Bulgaria.

Recentissime

— La *N. F. Presse* ha da un suo corrispondente da Firenze, la relazione della prima udienza del processo alla *Gazzetta d'Italia*. Il corrispondente si limita a narrare; però dall'insieme della relazione, ch'è fatta molto bene e da scrittore non volgare, si rileva che non ha molta simpatia per la *Gazzetta* e per i suoi difensori «i quali ritengono buono ogni mezzo pur di guadagnar tempo.» Il corrispondente nel riferire scrupolosamente le deposizioni dei testimoni, parla con la venerazione degli onor. Taiani e Fabrizi.

— L'*Indèpendance belge* pubblica poche righe sulla stessa udienza, notando che i difensori hanno cercato nuovamente di mandare in lungo la faccenda, ciò che non fu loro accordato dal tribunale.

La Giunta per le elezioni deliberò un'inchiesta giudiziaria sull'elezione di Pordenone; la convalidazione ne fu quindi sospesa.

L'elezione di Varè fu approvata.

Ultima ora

La pia commemorazione dei marti di Belfiore *Scarsellini Zambelli* e *Canal* ieri seguita in Venezia, riescì imponente.

Intervennero il Municipio, le Autorità i superstiti compagni in quel memorabile processo. L'Associazione Bandiera-Moro, quella del 48-49, quella del Congresso, quella della 1ª crociata di Palmanova e tutte le altre Associazioni di Venezia e numeroso popolo accorsero alla onesta cerimonia, due bande militari e cittadine con mesti concerti rendeano ancor più solenne la commemorazione, parlarono con plauso nel campiello di S. Rocco, Ferrari già milite nel Bandiera-Moro, l'ingegnere *Manzini* e *Roberto Galli*. Il corteo partito dal Campo S. Polo fermavasi alla Chiesa dei Frari ove sono raccolte le ceneri dei tre martiri veneziani ed era seguito da molta calma di popolo d'ogni ceto di persone.

Facciamo lode ai promotori della patriottica cerimonia che risveglia nel nostro Veneto il ricordo pietoso di chi sofferse il martirio per la redenzione d'Italia.

Leggiamo nel *Bersagliere* del 9:

Ieri sera, in territorio di Recalmuto (Girgenti), tre individui, Salvatore Vincenzo, Terrana Calogero e Martorelli, nativi del luogo, furono aggrediti da alcuni malandrini che stavano in agguato.

Invece di cedere, risposero coraggiosamente a fucilate; e avendo ferito gravemente il capo dei malandrini, Mendola Filippo, lo trasportarono al paese, ove spirò dopo aver confessato al delegato di pubblica sicurezza il proprio delitto, e fornite le traccie per iscoprire gli altri malfattori, due dei quali, Giglia Giuseppe e Calogero Alcaimo vennero subito arrestati. Il secondo era stato anch'esso ferito leggermente, e pare appartenesse alla banda di Leone.

Se l'esempio dei tre di Recalmuto trovasse imitatori, la Sicilia sarebbe presto liberata dal brigantaggio; e noi crediamo di interpretare il voto della pubblica opinione chiedendo pei tre di Recalmuto il premio dovuto ai coraggiosi, e che essi hanno ieri sera guadagnato, esponendo la propria vita, e dando un esempio degno di esser imitato.

La votazione per la nomina di un commissario per la registrazione degli atti della Camera è stata nulla non essendo i deputati nel numero voluto dal regolamento. L'onorevole Crispi ha detto che d'ora in avanti tutte le sedute comincieranno coll'appello nominale e i nomi degli assenti saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 9. — *Camera.* — Continua il bilancio delle entrate. L'estrema sinistra non vuole che Dufaure resti al ministero di giustizia e Besthaut alla guerra quindi la riuscita di una combinazione Dufaure Jules Simon sembra dubbia.

BRUXELLES, 9. — Il *Nord* dice che l'attitudine delle potenze da grandi facilitazioni alla Russia per la sua azione, ma queste facilitazioni impongono alla Russia la doppia responsabilità di ottenere il suo scopo e non far la guerra se non nel caso che questo sia l'unico mezzo che possa condurre allo scopo.

La Russia arriva alla conferenza libera di ogni partito preso e pronta ad accogliere tutte le combinazioni che rimpiazzino relativamente quelle che essa ha proposto. L'occupazione non costituisce la condizione *sine qua non.*

Il *Nord* smentisce la notizia del *Daily news* riguardo alla nota di Gortschakoff annunziante l'occupazione della Bulgaria ed il manifesto russo in Bulgaria.

LONDRA, 9. — Il Parlamento è convocato per l'8 febbraio.

NAPOLI, 16. — La squadra permanente partirà domani per la Spezia.

COSTANTINOPOLI, 9. — I colloqui continuano fra i plenipotenziari, che sembrano disposti ad un accordo. Le riunioni preliminari della conferenza comincieranno nella prossima settimana.

Le leggi organiche verranno promulgate nella settimana ventura.

ATENE, 9. — Il gabinetto Delligiorgis fu abbandonato dai suoi partigiani. Le Camera approvò con 88 voti contro 50 un voto di biasimo contro il gabinetto, dichiarando che non corrisponde alle condizioni attuali. Il gabinetto diede le sue dimissioni.

MADRID, 9. — Alla Camera avvenne un vivo incidente avendo il ministro di Stato qualificato il regno di Amedeo di quasi legittimità ed avendo il conte Xiquena protestato contro questa qualifica. Il ministro di Stato spiegò le sue parole; Canovas intervenne facendo delle dichiarazioni in favore di re Alfonso.

RAGUSA, 10, — Il progetto di demarcazione fu approvato dalla Turchia.

COSTANTINOPOLI, 10. — Due montenegrini furono arrestati mercoledì nella casa di Midhat; esssi volevano assassinarlo. Fu scoperto un tentativo di rapire l'ex-sultano Murad per condurlo ad Odessa. Quattro individui furono arrestati.

Sembra non impossibile che le potenze si pongano d'accordo circa l'organizzazione da proporsi per la Bosnia, l'Erzegovina e la Bulgaria, ma le divergenze versano sulla questione delle garanzie.

Spettacoli

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia Monti rappresenta questa sera: *Il Filippo — Una tazza di thè — Un Sinduco ballerino.*

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

Stabilimento

DI SCHERMA E GINNASTICA

CESARANO Via Maggiore

Col novembre si riprende l'orario invernale come segue:

Lo Stabilimento è aperto dalle 7 ant. alla mezzanotte eccettuati i giorni festivi.

Lunedì, mercoledì, venerdì dalle 3 alle 4 ginnastica femminile per le fanciulle dai 5 ai 14 anni, in detta ora lo stabilimento è esclusivamente per esse, anche per maggior comodità di chi le accompagna.

Martedì, giovedì, sabato dalle 3 alle 4 ginnastica maschile pei giovanetti dai 5 ai 16 anni.

Dalle 7 alle 8 pom. lezioni di ballo maschile tanto per giovanetti che per adulti nei giorni di martedì, giovedì e sabato, e il lunedì, mercoledì e venerdì alla stessa ora ha luogo la lezione femminile per ragazzine e signorine.

In tutte le altre ore lo stabilimento è a disposizione per la Scherma e Ginnastica.

Al sabato sera vi sarà riunione di tutti quei signori maestri e dilettanti anche estranei alla Sala, i quali intendessero onorare di loro presenza lo Stabilimento onde esercitarsi nell'assalto.

Vi saranno pure trattenimenti mensili, ai quali interveranno i signori soci con le loro rispettive famiglie.

Due volte alla settimana avrà luogo una lezione di ginnastica pegli adulti, alla quale potranno prendere parte tutti i signori soci senza veruna tassa.

Tanto le lezioni di scherma che quelle di ginnastica e ballo si danno pure in propria casa e per l'ultimo, si raccomanda, pel migliore andamento dell'istruzione stessa, di riunirsi più famiglie in una.

Pei signori studenti si fanno condizioni speciali. (1343)

NELLA RICORRENZA

DELLE FESTE NATALIZIE

presso

LA DROGHERIA DEL CAVALLINO

in Piazza dei Frutti

condotta da

Girolamo Michelini e Compagno

Assortimento

MOSTARDE E MANDOLATI

Panettone di Milano

Rinnomata specialità della ditta Biffi

VINI D'ASTI BIANCHI E NERI

MOSCATO SPUMANTE

CHAMPAGNA CHAND CREMANT

MOET ET CHANDON

FRUTTI CANDITI USO GENOVA

MARONI ALLA GLACÈ

Cartonaggi e Dolci d'ogni sorta

PREZZI CONVENIENTI (1366)

VISTO IL CONCORSO

ALLA SOTTOSCRIZIONE

della prima emissione dei **200 Titoli**

CHE FU GIA' ESAURITA,

la Ditta emittente ne apre un seconda sulle stesse condizioni di pagamento.

(Vedi Avviso in quarta pagina)

Pillole vegetali

(Vedi Avviso in quarta pagina)

(3)

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe mancanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante le

PILOLLE VEGETALI

DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE

superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi fin'ora conosciuti.

Sono trent' anni che si fa uso di queste pillole, e per trent' anni diedero sempre risultati tali da dimostrare l' efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla discrasia del sangue e da infermità viscerali.

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici Professori comm. *Alessandro Gambarini*, cav. *L. Panizza*, non che del cav. *Achille Casanova*, che le esperimentarono in vari casi, sempre con *felici risultati*, nelle seguenti malattie: nell' *inappetenza*, nelle *dispepsie*, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle *nevralgie* di *stomaco*, nella *stitichezza*, nell' *epatite cronica*, nell' *itterizia*, nell' *ipocondriasi*, e principalmente contro gli *ingorghi* del *fegato*, della *milza*, *emorroidi*, non che a coloro che vanno soggetti a *vertigini*, *crampi* e *formicolii* causati dalla pienezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dott. **Antonio Trezzi.**

Siculiana, 15 *marzo* 1874.

Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

Nell' interesse dell' umanità sofferente, e per rendere il meritato tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che ben da 14 anni affetti da sifilide, che divenne terziaria, ribelle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, noti ed ignoti sotto titolo di specifico che non furono esperimentati su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate **Pillole vegetali depurative del sangue** mi trovo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi viddero prima e che disperavano della mia guarigione.

In fede di che mi rafferme

suo dev.
G. Termini
Cancelliere della Pretura di Siculiana.

Prezzo: Scatola da 18 Pillole L. — **80**
Id. id. 36 » » **1 50**

Si spedisce per la posta con aumento di **10** cent. per ogni scatola.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Padova — **Pianeri** e **Mauro**, negoz. medicinali Farmacia dell' Università. — **Luigi Cornelio**, *neg. medic.*, via Vescovado e farmacia all' Angelo. — **Bernardi** e **Durer**, S. Leonardo. — **Sortorio** e **C.** già Gasparini, farm. — **Ferdinando Roberti**, farm. al Carmine. — **Farmacia Beggiato** diretta da **Sani Pietro** — **ed in tutte le città presso le primarie farmacie.** (1277)

Potente Ristoro Antimiasmatico, tonico digestivo, antinervoso

ELEXIR DI SALUTE

SPECIALITÀ IGIENICA

a base d'EU ALYPTO d'Australia

INVENZIONE DI PIETRO RUFFINI

residente alla Farmacia della Colonna, *fuori di Porta S. Nicolò, Via Ripori, N.* 98-100, *Firenze*, **premiato** *alle Esposizioni di Parigi, Firenze e Forlì* **nell'anno 1871-72.**

Questo Liquore difende l' uomo dall'aria cattiva, lo conserva sano e lo rende atto a sopportare le influenze *morbifiche*.

Per queste sue buone prerogative se ne raccomanda l' uso particolarmente a tutte quelle persone che dimorano nelle vicinanze del Mare e nei luoghi paludosi ai quali basterà un bicchierino la mattina a digiuno per rendere più attive le digestioni e preservare dalla febbre intermittente.

Prezzo L. 5, 3 e 2 la Bottiglia.

Deposito in Venezia all' Agenzia Longega. In Padova [illegible] *Sani e Roberti.*

OLIO DI FEGATO MERLUZZO

CON FOSFORO FERROSO

preparato dal chimico

Achille Zanetti di Milano

fregiato della Medaglia d' incoraggiamento all' Accademia.

Quest' Olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anc[illegible] i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfranca le costitu[illegible] anche le più deboli. Arresta e corregge nei bambini i vizi rachitici e la [illegible]crasia scrofolosa e massime poi vale nelle eftalmie, ed opera superiormente in t[illegible] quei casi in cui l' Olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riesco[illegible] vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi farmaci.

Prezzo Lire 3 alla bottiglia.

Vendesi all' ingrosso in Milano da **A. Zanetti** *ed in Venezia* **Longega**, *S. Salvatore, N.* 4825.

AVVISO INTERESSANTE

AI BACHICULTORI

Presso la ditta Fratelli Brunello di Vicenza è aperta la sottoscrizione ai cartoni Originari Giapponesi, verdi, annuali, delle primarie provincie al prezzo di costo che sarà per risultare all' arrivo della merce stessa commessa per proprio conto al Giappone dalla ditta medesima, il quale sarà di L. 2 (due) inferiore all' adequato del costo dei cartoni di quattro principali ditte bacologiche. (1358)

In seguito ad una

NUOVA SCOPERTA

avendo *L. Gerbella* perfezionata la sua *Pomata igienica* di *Felsina*, si pregia offrire la medesima alle persone *canute* per ridonare il primitivo colore ai *capelli bianchi*, non che per arrestarne tosto la caduta. Essa ha pure il vantaggio di non macchiare e rende l'applicazione semplicissima.

Prezzo, L. 4 il vasetto

Depositi: In Venezia all' Agenzia *Longega*, S. Salvatore, N. 4825 — In Padova Farmacia *Beggiato*

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA e C., Milano Via S. Prospero 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può può da nessun altro essere fabbricato nè perfezionato, perchè *vera specialità dei fratelli Branca e C.* e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a *secco*, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L' etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, 13 Marzo 1869

« Da qualche tempo mi prevalgo nelle mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l' uso, giustificato dal pieno successo.

« 1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, effievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaio al giorno commisto coll' acqua, vino o caffè.

« 2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione fecilissima.

« 3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che sì facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaiata del **Fernet-Branca** non si avrà l' inconveniente di amministrare loro sì frequentemente altri antelmintici.

« 4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nelle dose suaccennate.

« 5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermout, assai più proficuo prendere un cucchiaio di **Fernet-Branca** un cucchiarino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore sì utile, che non teme certamente le concorrenze di di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

« Lorenzo d.r Bartoli
Medico primario Osped. Roma. »

Napoli Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell' Ospedale Municipale di *s. Raffaele*, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbiamo, nell' ultima infuriata epidemia *Tifosa*, avuto campo di esperimentare il **Fernet dei fratelli Branca**, di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da anatonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febbrifugo* che o abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dottor **Carlo Vittorelli**
Dottor **Giuseppe Felicetti**
Dottor **Luigi Alfieri**

Mariano Tofarelli, Economo psovveditore, sono le firme dei dottori: Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.

Per il Consiglio di Sanità
Cav. **Margotte**, Segr.

Direzione dell' Ospedale Generale Civile
DI VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato *Fernet-Branca*, e precisamente in caso di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico
dott. **Verga**

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi.

VI SONO DEI CONTRAFFATTORI — **SCIROPPO DELABARRE DENTIZIONE** — ESIGETE LA SIGNATURA

Coll' uso di questo dentifricio ben conosciuto, impiegato in semplice frizione sulle gengive dei fanciulli che fanno i denti, se ne effettua la sortita senza crisi e senza dolori. Flac. L. 1. — **Istruzione esplicativa s'invia franca.** - PARIGI: Deposito Centrale DELABARRE, 4, Rue Montmartre. — Onde evitare le falsificazioni indirizzarsi ai nostri speciali depositari. —

Agenzia generale per l'Italia A. MANZONI e C.°, Milano, via della Sala, 10.

Vendita in Padova nelle farmacie **Sanni** e **Arrigoni.** (1255)

EAU FIGARO

EAU FIGARO progressiva

Unica tintura, senza nitrato d'argento ne alcun acido nocivo.

Da il color naturale e la morbidezza alla barba ed ai capelli.

Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee.

Ne fa arrestare la caduta.

Prezzo lire 5.

EAU FIGARO in due giorni

Unica per la sua utilità e per gli immancabili suoi risultati.

Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto.

Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA.

Prezzo lire 6.

EAU FIGARO istantanea

La Società Igienica
DI PARIGI

è riuscita a trovare l' unica

TINTURA ISTANTANEA

che offra, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro.

Prezzo lire 6.

POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli

di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio **Lire quattro.**

In Padova alla Farmacia Beggiato, e dai Profumieri De Giusti all'Università e Angelo Guerra a S. Carlo

---

VELUTINA

CH. FAY.

9 Via della Pace
PARIGI

POLVERE DA TOALETTA

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Italiane L. 5 Scattola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

Deposito: Venezia Agenzia **Longega**, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

Padova, Tipografia del *Bacchiglione-Corriere Veneto* Via Zattere, N 1231.